Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | Roma — Giovedì 17 Aprile | Numero 90

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 marzo 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Longano (Campobasso).*

SIRE!

Sull'andamento del Municipio di Longano è stata recentemente eseguita un'inchiesta, la quale ha messo in luce una situazione che richiede pronti ed energici provvedimenti.

Molti atti dell'Archivio comunale sono stati distratti, ed i pochi che rimangono si trovano nel massimo disordine.

Il servizio di tesoreria fu conferito a condizioni onerose ed a trattativa privata, che per giunta non risulta autorizzata. Al tesoriere furono concessi indebiti favori sia col ritardare la compilazione dei ruoli delle tasse e delle rispettive scadenze per rendere necessarie anticipazioni fruttifere, sia col mettere a carico del Comune l'ammontare di multe esclusivamente dovute alla negligenza del contabile, sia col corrispondergli gratificazioni e interessi che non gli spettavano, sia infine col permettere che egli percepisse soverchie indennità di trasferta. Il medesimo, avendo comprato un casotto di proprietà comunale, finora non ne ha pagato il prezzo, ma, ciò non ostante, ha chiesto ed ottenuto il condono delle spese d'asta e di contratto. Ad onta del trattamento usatogli, il servizio che egli rende lascia molto a desiderare, e per la trascuratezza nell'oseguire a tempo debito le esazioni e i pagamenti, l'Amministrazione ha subito giudizi, alcuni dei quali con esito disastroso.

Per bizze personali fu sostenuta una lite contro un appaltatore, al quale il Municipio fu condannato a pagare L. 2000 e perciò esso dovette contrarre un mutuo cambiario di L. 2650 con la Banca popolare di Isernia; ma non risulta chiaramente come l'intero ricavo del prestito sia stato impiegato.

Dopo quasi mezzo secolo per alcune e dopo venti anni per altre, vennero chieste al Comune certe indennità d'espropriazione. Il Consiglio si mostrò dapprima riluttante, ma poi, sotto la minaccia di un giudizio e sotto la pressione d'illecite influenze, addivenne ad una transazione, senza prima avere accertato il fondamento della domanda.

Un contribuente fu esonerato dal pagamento della tassa riferibile a capi di bestiame passati nelle mani di altra persona, che per favoritismo non fu gravata del tributo. Parimenti si permise l'occupazione senza corrispettivo di un'area di cinque metri quadrati nel cimitero; si concesse ad un tale la dilazione al pagamento di tassa bestiame arretrata, per circa L. 2800, e si liquidarono in modo irregolarissimo i conti con la vedova dell'ex tesoriere Granata.

Le Scuole sono lasciate nel massimo abbandono, e quella maschile resta quasi sempre chiusa, perchè il maestro si permette di assentarsi frequentemente per attendere a ben altre occupazioni.

Il Sindaco non si astiene dal fare atti dannosi all'Amministrazione; così vendette per L. 51 tanta calce valutata per L. 453; e divenuto cessionario di un' area comunale, non si peritò di occupare una maggiore estensione. Invitato a demolire le opere abusive, assicurò ufficialmente di averlo fatto, e non era vero.

Intanto l'Amministrazione comunale è lasciata nel più completo abbandono, le condizioni della viabilità sono pessime, e mentre il territorio abbonda d'acqua, il paese ne difetta.

Per liberare il Comune dalle funeste influenze alle quali soggiacciono gli amministratori e quasi tutti gli amministrati, per accertare le responsabilità civili e penali e per rimuovere le irregolarità e gli abusi commessi da una rappresentanza che più non gode la pubblica fiducia, ritengo necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Longano.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Longano, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Luigi D'Aiello è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

COMUNICATO.

Il Ministero avverte che la Commissione incaricata di aprire le schede segrete contenenti il nome e cognome degli autori dei progetti stati ammessi al concorso definitivo per un Sanatorio pei tubercolosi poveri, vi ha già provveduto per quanto si riferisce alle schede dei due progetti che dalla Commissione giudicatrice furono dichiarati vincitori e che sono contraddistinti dai motti « *Salus Populi* » e « *La salute del povero è la ricchezza della nazione* ».

Dal verbale di apertura delle schede è risultato che autore del progetto « *Salus Populi* », giudicato il primo, è lo « Studio tecnico d'ingegneria sanitaria ing. A. Facchini ed ing. D. Parenti », ed autori del progetto « *La salute del povero è la ricchezza della nazione* », giudicato il secondo, sono il prof. Giovanni Tempioni, architetto, e l'ing. Romolo Conti.

Pertanto, con decreto Ministeriale del 14 aprile, è stato assegnato il primo premio di L. 5000 allo « Studio tecnico d'ingegneria sanitaria, ingegneri A. Facchini e D. Parenti », ed il secondo premio di L. 3000 ai signori prof. architetto Giovanni Tempioni e ing. Romolo Conti.

Circa le schede concernenti gli altri 7 progetti ammessi al concorso definitivo e contraddistinti coi motti:

Alteruter
Sirenusio
Galenus
Interprovinciale Napoli-Salerno
Sanatorii Typus
L'Aria è la vita
Pro Proximo Tuo,

la Commissione si è riservata di procedere all'apertura di esse, se ed in quanto i singoli interessati facciano pervenire al Ministero, non più tardi del 10 maggio prossimo venturo, esplicita dichiarazione di consenso.

Il Ministero avverte anche che gli autori dei progetti contraddistinti dai motti come sopra trascritti, che non consentano all'apertura delle schede, dovranno, entro il termine di due mesi da oggi, far conoscere al Ministero l'indirizzo al quale i relativi progetti dovranno essere recapitati per la restituzione.

Roma, addì 16 aprile 1902.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 3 aprile 1902:

Cuttica di Cassine Emilio, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 21 marzo 1902, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 2 febbraio 1902:

Vitiello Francesco, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato in riforma dal 22 agosto 1901.

Con R. decreto del 2 marzo 1902:

Impallari Lodovico, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 6 marzo 1902:

Bianchini Gerardo, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Lanzara Giovanni, id. id. id. id., id. id. id.

Carraresi Luigi, tenente id. per motivi di famiglia, id. id. id.

Villa Pompeo, id. 66 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Barone Orazio, id. 92 id., id. id. per motivi di famiglia.

Stefanelli Achille, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Luvione Guido, sottotenente 40 fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 23 marzo 1902:

Acerbi Libero, tenente 76 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Casale Ugo, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Millo Ribotti Antonio, id. 76 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 27 marzo 1902:

Del Buono Emanuele, capitano 60 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Ricci Alfredo, id. 61 id., id. id. per motivi di famiglia.

Cappuccio Orazio, tenente 64 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Pedemonti Gaspare, id. 4 id., id. per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Marini Giovanni Battista, sottotenente 26 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 30 marzo 1902:

Testa cav. Michele, tenente colonnello 11 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Ghilliani Luigi, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 30 marzo 1902:

Millefiorini Temistocle, tenente reggimento cavalleggeri di Saluzzo, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 3 aprile 1902:

Lanzoni Camillo, capitano aiutante di campo 1ª brigata cavalleria, nominato ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. **il Duca d'Aosta.**

Arma d'artiglieria.

Con RR. decreti del 3 aprile 1902:

Richetta cav. Alfredo, capitano, ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. **il Duca d'Aosta**, cessa da tale carica per compiuto quadriennio, è nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. R. **il Duca d'Aosta** e destinato 16 artiglieria.

Spurgazzi Cav. Carlo, id. id. id. id. id. id. id. 20 id.

Durini Filippo, id. 20 artiglieria, nominato ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. **il Duca d'Aosta.**

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 23 marzo 1902:

Bisceglie Riccardo, capitano medico in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con RR. decreti del 27 marzo 1902:

Ugolini Giuseppe, sottotenente medico reggimento lancieri di Firenze — Buda Francesco, id. id. id. id. di Montebello, promossi tenenti medici.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 9 marzo 1902:

Canteruccio Lorenzo, sottotenente fanteria, trasferito con il suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo sanitario militare.

Luciano Emanuele, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, e con la sua anzianità, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva, col grado medesimo.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti a loro domanda, con lo stesso grado e con la loro anzianità, nella milizia territoriale:

Delmonte Domenico — Tilli Angelo — Corrado Raffaele — Palombella Agostino — Sollini Francesco.

Con R. decreto del 16 marzo 1902:

Lauricella Giovanni Antonio, sergente reggimento cavalleggeri Umberto I, nominato sottotenente di complemento di cavalleria (articolo 11, n. 1 della legge 2 luglio 1896, n. 254).

Con RR. decreti del 27 marzo 1902:

Mauri-Mori Cesare, sottotenente fanteria, aggiunto il titolo nobiliare, come appresso: Mauri-Mori nobile Cesare.

Cantele Domenico, id. id., accettata la dimissione dal grado.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti contabili di complemento (articolo 11, n. 2, legge 2 luglio 1896, n. 254):

D'Alessandro Francesco — Bassignani Giulio — Ciriello Marco.

Con RR. decreti del 30 marzo 1902:

Mentasti Belia Argo, sottotenente fanteria, rettificato il cognome come appresso: Mentasti-Belia Argo.

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti a loro domanda, nella milizia territoriale, arma di fanteria, col grado medesimo:

Mandoj Luigi — Pivetta Vittorio — Locatelli Guido — Guido Pietro — Gallo Scipione.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, e sono inscritti collo stesso grado nella riserva, a loro domanda:

Cazzaniga Enrico, tenente — Giuriato Orillo, id. — Ceni Umberto, id. — Aliberti Carlo, id. — Tucci Domenico, id. — Lichtenberger Paolo, id. — Guasta Alfredo, (B) id. — Valenti Giambattista, id. — Gragnani Costantino, (B), id. — Lo Biango Luigi, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età:

Castellani Vittorio, tenente — Pellerino Romano, id. — Melli Ferruccio, id. 4° alpini — Beltramini Giuseppe, id. — Santucci Carmine, id. — Danese Raffaele, sottotenente.

Con R. decreto del 3 febbraio 1902:

Poli Raimondo, furiere in congedo, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con RR. decreti del 9 marzo 1902:

Pagani Giuseppe, capitano medico — D'Antonio cav. Raffaele, tenente id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione d'età, e sono inscritti a loro domanda, e con la loro anzianità, nella riserva col grado medesimo.

I seguenti militari di 3ª categoria in congedo illimitato, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di milizia territoriale:

Sartogo Antonio — Pappalardo Francesco.

Con RR. decreti del 27 marzo 1902:

Ingannamorte Gaetano, tenente fanteria — Nardone Luca, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Liverani Ermanno, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Con RR. decreti del 30 marzo 1902:

Marcoaldi Placido, capitano fanteria — Fabriani Antonio, tenente id., cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale.

Navarra Vincenzo, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Sparita-Cigliano Vincenzo, sergente in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti coll'attuale loro grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda:

Compans de Brichanteau marchese cav. Carlo, tenente colonnello 4 alpini — Cavalcoli cav. Luigi, maggiore — Coltelli Pilade, capitano — Milani Curzio, tenente — Cammarano Vincenzo, id. — Ruberti Alessandro, id.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 9 marzo 1902:

Vergani Giovanni, capitano medico, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con RR. decreti del 30 marzo 1902:

Succio Giacomo, già tenente complemento artiglieria, inscritto col suo grado nella riserva, arma d'artiglieria.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di fanteria.

Fontana cav. Giuseppe, colonnello — Furno cav. Giuseppe, maggiore — Alberto cav. Cristofaro, id. — Montella cav. Mariangelo, capitano.

Personale permanente dei distretti.

Dupont cav. Felice, colonnello.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Magistratura.

Con decreti Ministeriali del 23 febbraio 1902, registrati alla Corte dei conti il 7 marzo successivo:

Ai pretori sottonominati è aumentato lo stipendio da lire 2800 a lire 3080, dal 1° febbraio 1902:

Ducci Arturo, pretore del mandamento di Bagno di Romagna.

Serio Carlo, pretore del mandamento di Vico del Gargano.

Con RR. decreti del 6 marzo 1902:

Tucci Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Rotondella, pel triennio 1901-903.

La Battaglia Ferdinando, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Rotondella, pel triennio 1901-903.

Con RR. decreti del 9 marzo 1902:

Cremonini Pietro, consigliere della Corte d'appello di Genova, è tramutato a Parma, a sua domanda.

Troise Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato a Sant'Angelo dei Lombardi, a sua domanda.

Ranucci Aurelio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Benevento, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Nicosia, con l'annua indennità di lire 600, da gravare sul capitolo 21 del bilancio.

De Posa Michele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Taranto, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, coll'annua indennità di lire 600 da gravare sul capitolo 21 del bilancio.

Brezzi Paolo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cuneo, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Bobbio, con l'annua indennità di lire 600 da gravare sul capitolo 21 del bilancio.

Sorrentino Ferdinando, giudice del tribunale civile e penale di Larino, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Benevento col suo consenso.

Dini Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese dal 2 marzo 1902, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Del Grosso Teodoro, giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, in aspettativa per infermità a tutto il 15 novembre 1901, è richiamato in servizio dal 16 novembre 1901 presso lo stesso tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, coll'annuo stipendio di lire 4290.

Buonocunto Silvio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato alla R. procura del tribunale di Ferrara, cessando dalla detta applicazione.

Morbioli Angelo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Epifania Alfredo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Ferrara, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Curatolo Francesco, pretore del mandamento di Piazza Armerina, è tramutato al mandamento di Castrogiovanni.

Chiappelli Alberto, pretore del mandamento di Castrogiovanni, è tramutato al mandamento di Piazza Armerina.

Di Lorenzo Ferdinando, pretore del mandamento di Serradifalco, è tramutato al mandamento di Cammarata.

Argento Salvatore, pretore del mandamento di Mirabella Imbaccari, è tramutato al mandamento di Serradifalco.

Apostoli Giuseppe, pretore del mandamento di Thiesi, è tramutato al mandamento di Ploaghe.

Virdis Campus Salvatore, pretore del mandamento di Ploaghe, è tramutato al mandamento di Thiesi.

Libonati Alessandro, pretore del mandamento di Sant'Angelo a Fasanella, è tramutato al mandamento di Pievepelago.

Tenuta Sante Alessandro, pretore del mandamento di Oriolo, è tramutato al mandamento di Cortale.

Coppola Picazio Alfonso, pretore già titolare del mandamento di Teggiano, in aspettativa per motivi di famiglia fino a tutto il 2 marzo 1902, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 3 marzo 1902 ed è destinato al mandamento di Bovino.

Bellini Ulrico, uditore addetto al tribunale civile e penale di Cassino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Seui, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Francavilla Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Bari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Verbicaro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Giordano Alfredo, uditore adetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Sala Consilina, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Sant'Angelo a Fasanella, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Salmoni Vittorio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ascoli Piceno, è tramutato al mandamento di Fluminimaggiore, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Dompè Eugenio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cuneo, è tramutato al mandamento di Bossolasco, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Sinatra Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cesarò, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Girgenti senza il detto incarico.

Panzarasa Rinaldo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 5° mandamento di Roma, è tramutato al 6° mandamento di Roma.

Scorza Raffaele, uditore addetto al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Roma.

Aloisi Ugo, uditore addetto alla procura generale della Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Roma.

Taglialatela Melchiorre, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Casoria.

Ripoli Ranieri, uditore addetto al tribunale civile e penale di Pisa, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pisa.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1901-1903:

Nocito Ruggero della 1ª pretura urbana di Roma.
Cuneo Enrico della pretura urbana di Genova.
Orilia Carlo del 10° mandamento di Napoli.
Nicolini Giovanni del 1° mandamento di Mantova.
Costanzi Alfonso del mandamento di Tossicia.
Pivano Vittorio Gregorio del mandamento di Saluzzo.
Padoa Camillo del mandamento di Sesto Fiorentino.
Salvati Domenico del mandamento di Tivoli.
Mauri Giuseppe del mandamento di Gorgonzola.
Germano Pericle del mandamento di Mongrando.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Mari Girolamo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Belluno.

Secondi Paolo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Binasco.

Fusi Lorenzo dall' ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Roma.

Bianchi Egidio dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Mantova.

Dettori Salvatore dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Dorgali e gli son conferiti titolo e grado onorifici di pretore.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 28 febbraio 1902:

Lagorio Stefano vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Venezia, è nominato vice cancelliere della pretura di Saluzzo, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Ceretti Giovanni, vice cancelliere della pretura di Savigliano, è tramutato alla 4ª pretura di Torino, a sua domanda.

Camparini Enrico, vice cancelliere della pretura di Cavour, è tramutato alla pretura di Savigliano.

Morgando Giovanni, vice cancelliere della pretura di Rivarolo Canavese, è tramutato alla pretura di Cavour.

Grassi Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Biella, è nominato vice cancelliere della pretura di Rivarolo Canavese, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Zinnato Domenico, vice cancelliere della pretura di Manoppello, è tramutato alla pretura di Sambiase, a sua domanda.

Attisani Gaetano, vice cancelliere della pretura di Sambiase, è tramutato alla pretura di Manoppello, a sua domanda.

Castagna Riccardo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Reggio Calabria, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Cotronei Rocco, vice cancelliere della pretura di Cotrone, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti Presidenziali del 28 febbraio 1902:

Centonze Nicola, alunno di 2ª classe alla pretura di Andria, è tramutato alla Corte d'appello di Trani.

Di Nunno Vito Carlo, alunno di 3ª classe al tribunale civile e penale di Trani, è tramutato alla Corte d'appello di Trani.

Lopane Filippo, alunno di 2ª classe al tribunale civile e penale di Taranto, a sua istanza è tramutato alla Corte d'appello di Trani.

Botta Paolo, alunno di 3ª classe alla pretura di Trani, è tramutato alla Corte d'appello di Trani.

Viglione Tommaso, alunno di 3ª classe alla pretura di Trani, è tramutato al tribunale civile e penale della stessa città.

De Toma Domenico, alunno gratuito alla pretura di Molfetta, è tramutato, a sua istanza, alla pretura di Trani.

De Michele Giuseppe, alunno di 3ª classe alla pretura di Terlizzi, a sua istanza è tramutato alla R. procura del tribunale civile e penale di Trani.

D'Avella Federico, alunno di 3ª classe alla pretura di Rodi, è tramutato, a sua istanza, alla pretura di Ortanova.

Con decreti Presidenziali del 1° marzo 1902:

Pizzuti Francesco, alunno di 3ª classe nella pretura di Forio d'Ischia, è tramutato alla pretura di Palma Campania, a sua domanda.

Giacchi Carmine, alunno gratuito nella pretura di Pontelandolfo, è tramutato alla pretura di Sepino, a sua domanda.

De Filippo Oreste, alunno di 3ª classe nella Corte d'appello di Napoli, è tramutato alla pretura del 1° mandamento di Napoli, a sua domanda.

Mazza Carlo, alunno di 3ª classe nella pretura del 1° mandamento di Napoli, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli, a sua domanda.

Travaglini Guglielmo, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Perugia, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Orvieto.

Cupella Mosè, alunno di 3ª classe nella pretura di Fara Sabina, è tramutato alla pretura di Città della Pieve.

Zagaglia Evandro, alunno di 3ª classe nella pretura di Spoleto, è tramutato alla pretura di Civitanova Marche.

Zampetti Attilio, alunno di 2ª classe nella pretura di Civitanova Marche, è tramutato alla pretura di Fara Sabina.

Marcucci Bruto, alunno di 3ª classe nella pretura di Cingoli, è tramutato alla pretura di Recanati.

Ponti Ettore, alunno di 2ª classe nella 2ª pretura di Perugia, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Spoleto.

Tarquini Antonio, alunno di 3ª classe nella pretura di Fossombrone, è tramutato alla 2ª pretura di Perugia.

Con decreto Ministeriale del 5 marzo 1902:

Scolletta Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° aprile 1902.

Con RR. decreti del 6 marzo 1902:

Brivio Cesare, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, è incaricato di reggere il posto di cancelliere del tribunale civile e penale di Varallo, con l'annua indennità di lire 500, a carico del capitolo 6° del bilancio.

Fontana Luigi, vice cancelliere della 2ª pretura di Roma, applicato temporaneamente alla cancelleria della Corte d'appello di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Amandola, con l'annuo stipendio di lire 1600, continuando nella stessa applicazione.

Dotti Guido, cancelliere della pretura di Amandola, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, con l'annua indennità di lire 500, è nominato cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, con l'annuo stipendio di lire 3000, cessando dal percepire la detta indennità.

Schettini Ernesto, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Bonefro, è nominato cancelliere della stessa pretura di Bonefro, con l'annuo stipendio di lire 1600, ed è temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Matarazzo Antonio, vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo Lodigiano, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, con l'annuo stipendio di lire 1600, continuando nella stessa applicazione.

Arrobbio Stefano, cancelliere della pretura di Spoleto, è tramutato alla 2ª pretura di Perugia.

Spiccia Giovanni, cancelliere della pretura di Chiusi, è tramutato alla pretura di Spoleto.

Bardelli Francesco, cancelliere della pretura di Radicofani, è tramutato alla pretura di Chiusi.

Cecchini Arturo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Radicofani, con l'attuale stipendio di lire 1600, continuando nella stessa applicazione.

Maiorini Attilio, vice cancelliere della 6ª pretura di Milano, incaricato di reggere il posto di segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, con l'annua indennità di lire 150, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire le detta indennità.

Cesarini Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Carpeneto, temporaneamente applicato alla Direzione generale della statistica per il servizio della statistica giudiziaria, è nominato cancelliere della pretura di Manciano, con l'annuo stipendio di lire 1600, continuando nella detta applicazione.

Marchetti Angelo, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Roma, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato cancelliere della pretura di Teora, con l'annuo stipendio di lire 1600, continuando nella stessa applicazione con l'annua indennità di lire 300 a carico del capitolo 6 del bilancio, a decorrere dal 1° aprile 1902.

Sopransi Giulio, cancelliere della pretura di San Sepolcro, è tramutato alla pretura di Fanano.

Contri Tullio, cancelliere della pretura di Poggibonsi, è tramutato alla pretura di San Sepolcro.

Fossi Giuseppe, cancelliere della pretura di Firenzuola, è tramutato alla pretura di Poggibonsi.

Verganti Federico, cancelliere della pretura di Fanano, è tramutato alla pretura di Firenzuola.

Pala Francesco, cancelliere della pretura di Ossi, è tramutato alla pretura di Terralba.

Crobu Gastaldi Luigi, cancelliere della pretura di Terralba, è tramutato alla pretura di Ossi.

Filiti Mattiolo Giuseppe, cancelliere della pretura di Milazzo, in aspettativa per motivi di salute sino al 28 febbraio 1902, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, a decorrere dal 1° marzo 1902, con la continuazione dell'attuale assegno.

Lombardo Giuseppe, cancelliere della pretura di Mirabella Imbaccari, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Mirabella Imbaccari, a decorrere dal 16 marzo 1902.

Boni Giuseppe, cancelliere della pretura di Soriano nel Cimino, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, a decorrere dal 16 marzo 1902, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1902:

Tucciello Giovanni, cancelliere della pretura di Teora, applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 2500, cessando dalla detta applicazione.

Con decreti Ministeriali dal 7 marzo 1902:

Vinti Amedeo, vice cancelliere della pretura di Naro, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sciacca, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Conti Pandolfi Silvestro, vice cancelliere della pretura di Pantelleria, è tramutato alla pretura di Naro.

Comi Venanzio, vice cancelliere della pretura di Sarno, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Salerno, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Oliva Costantino, già alunno gratuito di cancelleria, dimissionario dalla carica, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° aprile 1902, ed è nominato alunno gratuito alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Modena.

Con R. decreto del 9 marzo 1902:

Stoppini Guido, cancelliere della pretura di Sestri Levante, è tramutato alla pretura di Sestri Ponente, a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 9 marzo 1902:

Laura Alberto, cancelliere della pretura di San Remo, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di San Remo, con l'attuale stipendio di lire 1800.

De Lorenzi Luigi, cancelliere della pretura di Sestri Ponente, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Oneglia, con l'attuale stipendio di lire 1800.

De Paoli Gioacchino, vice cancelliere della pretura di San Remo, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Genova, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Semeria Giacomo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, è nominato vice cancelliere della pretura di San Remo, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Barbiroli Umberto, vice cancelliere della 1ª pretura di Torino, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Biella, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Alloi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Chiavenna, è tramutato alla 1ª pretura di Torino.

Brozzoni Giovanni Battista, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pallanza, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei, a decorrere dal 16 marzo 1902, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con decreti Ministeriali del 10 marzo 1902:

Lupo Giuseppe, eleggibile ai posti di alunno di cancelleria, assunto in servizio, ai termini dell'articolo 16 del Reg. 15 aprile 1897, nella pretura di Biella, è nominato alunno gratuito nella pretura di Biella.

Amendola Nestore, id. nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Napoli.

Landriscina Raffaele, id nella pretura di Trani, è nominato alunno gratuito nella pretura di Trani.

Micali Luigi, id. nella pretura di Monteroni di Lecce, è nominato alunno gratuito nella pretura di Monteroni di Lecce.

Capuano Vincenzo, id. nel tribunale civile e penale di Benevento, è nominato alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Benevento.

Ripandelli Troiano, id. nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è nominato alunno gratuito nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Bosco Rodolfo, id. nel tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Rizzo Vitaliano, id. nel tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Catanzaro.

Adami Nicola, id. nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Gerace, è nominato alunno gratuito nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Gerace.

Mesiano Giovanni Battista, id. nella pretura di Mileto, è nominato alunno gratuito nella pretura di Mileto.

Postorino Giovanni, id. nel tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

Murica Pasquale, id. nella Corte d'appello di Catanzaro, è nominato alunno gratuito nella Corte d'appello di Catanzaro.

Taglieri Cristofaro, id. nel tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

De Filippo Domenico, id. nel tribunale civile e penale di Messina, è nominato alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Messina.

Baldino Erminio, id. nel tribunale civile e penale di Oristano, è nominato alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Oristano.

Russo Giuseppe, id. nel tribunale civile e penale di Rossano, è nominato alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Rossano.

Perrone Nicola, id. nella pretura di Mormanno, è nominato alunno gratuito nella pretura di Mormanno.

Morrone Oreste, id. nella pretura di Cosenza, è nominato alunno gratuito nella pretura di Cosenza.

Preta Gaetano, eleggibile ai posti di alunno di cancelleria, assunto in servizio, ai termini dell'articolo 15 del Reg. 15 aprile 1897, nella pretura di Serra San Bruno, è nominato alunno gratuito nella pretura di Serra San Bruno.

Sapia Nicola, id. nel tribunale civile e penale di Rossano, è nominato alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Rossano.

Caracciolo Ferdinando, id. nel tribunale civile e penale di Nicastro, è nominato alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Nicastro.

Anania Romeo, id. nel tribunale civile e penale di Nicastro, è nominato alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Nicastro.

Strazzabosco Giacinto, id. nella pretura di Asiago, è nominato alunno gratuito nella pretura di Asiago.

Santini Tercizio, id. nella Corte d'appello di Lucca, è nominato alunno gratuito nella Corte d'appello di Lucca.

Sciacca Cirino, id. nella pretura di Lentini, è nominato alunno gratuito nella pretura di Lentini.

Margaglio Ferdinando, id. nella Corte d'appello di Catania, è nominato alunno gratuito nella Corte d'appello di Catania.

Impeduglia Salvatore, id. nella Corte d'appello di Catania, è nominato alunno gratuito nella Corte d'appello di Catania.

Gagliano Carmelo, id. nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Nicosia, è nominato alunno gratuito nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Nicosia.

Piccione Raffaele, id. nel tribunale civile e penale di Siracusa, è nominato alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Siracusa.

Zuppello Cesare, id. nella pretura di Augusta, è nominato alunno gratuito nella pretura di Augusta.

Mortellaro Vincenzo, id. nel tribunale civile e penale di Siracusa, è nominato alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Siracusa.

Notari.

Con decreti Ministeriali del 3 marzo 1902:

È concessa:

al notaro Landolfi Francesco una proroga sino a tutto il 12 maggio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Paternopoli;

al notaro Linares Giuseppe una proroga sino a tutto il 12 maggio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Catania.

Con RR. decreti del 6 marzo 1902:

Albasio Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Vercelli.

Foresti Federico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Castel d'Aiano, distretto di Bologna.

Marcon Gio. Battista, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Budrio, distretto di Bologna.

Giallorenzi Vincenzo, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere, in tempo utile, assunto l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Casalbuono, distretto di Sala Consilina.

Rossi Carlo, notaro residente nel Comune di San Pietro in Casale, distretto di Bologna, è traslocato nel Comune di Minerbio, stesso distretto.

Raspagliesi Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Calatabiano, distretto di Catania.

Conti Attilio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Linguaglossa, distretto di Catania.

De Donato Giuseppe, notaro nel Comune di Cerignola, distretto di Lucera, è traslocato nel Comune di Molfetta, distretto di Trani.

Tarsia Nicola, notaro residente nel Comune di Rocca Imperiale, distretto di Castrovillari, è traslocato nel Comune di Canna, stesso distretto.

Cattaneo Ulderico, notaro residente nel Comune di Castelgoffredo, distretto di Mantova, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 7 marzo 1902:

È concessa:

al notaro Mastrostefano Pasquale, una proroga sino a tutto il 22 agosto 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Roccaromana;

al notaro Bianchini Alessandro, una proroga sino a tutto il 3 maggio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Morciano di Romagna;

al notaro Buccola Giuseppe, una proroga sino a tutto il 30 settembre 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Caltanissetta.

Con RR. decreti del 9 marzo 1902:

Camerino Marcello, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Ventotene, distretto di Napoli.

Granello Giov. Battista, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Genova.

Montanari Agostino, notaro nel Comune di Livorno, è traslocato nel Comune di Genova.

Bordone Mario, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Dego, distretto di Savona.

Terrizzani Luigi, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Quiliano, distretto di Savona.

Scorza Emilio, notaro residente nel Comune di Varazze, distretto di Savona, è traslocato nel Comune di Savona.

Passarelli Camillo, notaro residente nel Comune di Sant'Agapito, distretto d'Isernia, è traslocato nel Comune d'Isernia.

Archivi notarili.

Con RR. decreti del 6 marzo 1902:

Abbate Michele, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Airola, sospeso dall'ufficio e dallo stipendio in forza del R. decreto 31 gennaio 1901, registrato alla Corte dei conti il 6 febbraio successivo, è richiamato in servizio dal 1° aprile 1902.

Fucilli Michele, notaro in Barletta, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, con l'annuo stipendio di lire 1200, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 60.

Personale subalterno.

A Di Negro Francesco, copista nell'archivio notarile di Genova, coll'annuo stipendio di lire 1100, è assegnato l'annuo stipendio di lire 1200.

Bottaro Giovanni Battista, è nominato copista nell'archivio notarile di Genova, coll'annuo stipendio di lire 1100.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 2 marzo 1902:

Sono accettate le dimissioni date dal cav. avv. Giacomo Vardea dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Nuoro.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 14 corrente in Sasso di Castalda, provincia di Potenza, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 16 aprile 1902.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1900-901.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali, nella Tesoreria coloniale e valori presso la Zecca	186,185,934 83	
	Fondi in via od all'estero	56,373,481 72	
			242,559,416 55

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1901 al 31 marzo 1902.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	114,182,732 15	1,120,909,696 77	1,235,092,428 92	
	Id. II. Costruzioni di ferrovie	11,115 82	571,626 06	582,741 88	
	Id. III. Movimento di capitali	1,049,892 79	80,182,288 49	81,232,181 28	
	Id. IV. Partite di giro	2,175,424 10	25,023,649 66	27,199,073 76	
		117,419,164 86	1,226,687,260 98	1,344,106,425 84	1,344,106,425 84
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	146,921,158 05	1,988,879,293 34	2,135,800,451 39	
	In conto crediti	31,932,434 08	497,391,692 53	529,324,126 61	
		178,853,592 13	2,486,270,985 87	2,665,124,578 —	2,665,124,578 —
				Totale	4,251,790,420 39

Situazione dei debiti

Debiti di Tesoreria	Situazione al 30 giugno 1901	Variazioni – Aumenti (incassi)	Variazioni – Diminuzioni (pagamenti)	Situazione al 31 marzo 1902
I. Buoni del Tesoro	295,484,000 —	201,706 000 —	276,074,000 —	221,116,000 —
II. Vaglia del Tesoro	16,545,080 97	1,016,938,917 82	1,020,455,182 60	13,028,816 19
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	209,000 000 —	176,000,000 —	33,000,000 —
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero.	220,332,312 76	239,379,061 87	234,123,668 09	225,587,706 54
V. Id. Fondo Culto id. id.	18,988,670 71	16,181,125 58	17,432,192 62	17,737,603 67
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	21,433,441 90	54,314,383 82	37,858,669 65	37,889,156 07
VII. Id. id. id. infruttifero	34,168,640 74	151,581,619 07	154,296,836 36	31,453,423 45
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa	11,860,841 —	—	9,111,519 —	2,749,322 —
IX. Incassi da regolare	42,765,050 16	246,699,343 23	240,993,077 86	48,471,315 53
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11, legge 3 marzo 1898, n. 47.	11,250,000 —	—	—	11,250,000 —
Totale dei debiti	672,328,038 24	2,135,800,451 39	2,166,345,146 18	642,283,343 45

RIEPI

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

Conto di Cassa . . . .
Situazione dei crediti di Tesoreria . . . .

Totale dell'attivo . . .

Situazione dei debiti di Tesoreria . . . .

Situazione di Cassa . . . { Attiva . . . / Passiva . . .

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

DEL TESORO al 31 marzo 1902.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1901 al 31 marzo 1902.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	9,504,158 88	476,803,529 09	486,307,687 97	
	Id. delle Finanze	15,711,438 05	134,372,445 30	150,083,883 35	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,679,483 69	27,451,226 23	31,130,709 92	
	Id. degli Affari Esteri	1,335,097 96	12,010,593 85	13,345,691 81	
	Id. della Istruzione Pubblica	5,353,191 94	31,243,566 35	36,596,758 29	
	Id. dell'Interno	6,463,204 76	50,041,552 12	56,504,756 88	
	Id. dei Lavori Pubblici	6,256,381 13	70,302,875 02	76,559,256 15	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	6,690,211 63	46,748,336 47	53,438,548 10	
	Id. della Guerra	28,629,273 32	193,157,162 82	221,786,436 14	
	Id. della Marina	10,121,598 15	87,625,144 48	97,746,742 63	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	1,563,476 76	8,876,993 29	10,440,470 05	
		95,307,516 27	1,138,633,425 02	1,233,940,941 29	1,233,940,941 29
	Decreto Ministeriale di scarico 2 ottobre 1901 a favore della Zecca			80,956 32	154,747 —
	» » » » 2 gennaio 1902 a favore della Banca d'Italia			295 —	
	» » » » 22 febbraio 1902 a favore di Caccialupi Ladislao già Tesoriere di Napoli			73,495 68	
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	165,135,426 48	2,001,209,719 70	2,166,345,146 18	
	In conto crediti	35,170,168 16	666,288,739 78	701,458,907 94	
		200,305,594 64	2,667,498,459 48	2,867,804,054 12	2,867,804,054 12
				Totale dei pagamenti	4,101,899,742 41
(a) III. Fondi di Cassa al 31 marzo 1902.	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa	2,749,322 —			
	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 347,231 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133, e valori presso la Zecca	78,386,211 —		81,135,533 —	149,890,677 98
	Fondi in via ed all'estero			68,755,144 98	
				Totale	4,251,790,420 39

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1901	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 marzo 1902
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti, articolo 21 della legge 8 agosto 1895	91,250,000 —	—	—	(b) 91,250,000 —
II. Amministr. del Debito pubbl. per pagamenti da rimborsare	61,722,699 09	371,931,632 27	232,114,398 24	201,539,933 12
III. Id. Fondo per il Culto id. id.	14,159,509 81	16,065,871 20	14,130,653 89	16,094,727 12
IV. Altre Amministrazioni id. id.	40,852,005 16	139,643,623 82	139,028,421 41	41,467,207 57
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	14,000 —	14,000 —	—
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,933,603 61	—	73,877 42	1,859,726 19
VII. Diversi	10,585,635 16	173,803,780 65	143,962,775 65	40,426,640 16
Totale dei crediti	220,503,452 83	701,458,907 94	529,324,126 61	392,638,234 16
Eccedenza dei debiti sui crediti	452,324,585 41	—	202,679,476 12	249,645,109 29
Totale come contro	672,828,038 24	701,458,907 94	732,003,602 73	642,283,343 45

LOGO.

30 giugno 1901	31 marzo 1902	DIFFERENZA	
		ATTIVA	PASSIVA
242,559,416 55	149,890,677 98	—	92,668,738 57
220,503,452 83	392,638,234 16	172,134,781 33	—
463,062,869 38	542,528,912 14	79,466,042 76	—
672,828,038 24	642,283,343 45	30,544,694 79	—
—	—	110,010,737 55	—
209,765,168 86	99,754,431 31	—	—

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma suddetta è composta: per L. 70,000,000 di monete decimali d'oro e per L. 21,250,000 di scudi.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di **marzo** *1902 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1901-1902*

INCASSI	MESE di marzo 1902	MESE di marzo 1901	DIFFERENZA nel 1902	Da luglio 1901 a tutto marzo 1902	Da luglio 1900 a tutto marzo 1901	DIFFERENZA nel 1902
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	10,921,705 78	9,823,266 88	+ 1) 1,098,438 90	75,679,697 22	75,858,480 35	— 178,783 13
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	161,607 93	515,421 20	— 353,813 27	129,658,703 80	130,501,516 34	— 842,812 54
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	4,168,198 27	6,101,966 13	— 2) 1,933,767 86	181,746,660 39	180,648,088 33	+ 1,098,572 06
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	15,417,630 11	16,125,128 —	— 707,497 89	151,353,663 69	155,122,091 90	— 3,768,428 21
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,561,559 41	1,410,680 26	+ 150,879 15	17,046,801 10	20,223,632 73	— 3,176,831 63
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	228,652 63	— 228,652 63	521,811 58	533,084 91	— 11,273 33
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	12,646,997 69	4,622,815 26	+ 3) 8,024,182 43	52,245,098 69	76.953,023 48	— 24,707,924 79
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	21,545,601 08	24,521,478 04	— 4) 2,975,876 96	186,244,847 40	183,029,559 37	+ 3,215,288 03
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	4,113,453 26	4,151,720 45	— 38,267 19	37,784,519 15	37,299,039 47	+ 485,479 68
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	1,374,267 60	1,267,163 09	+ 107,104 51	10,093,832 73	10,046,371 35	+ 47,461 38
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,517,756 20	1,513,154 32	+ 4,601 88	13,350,322 38	13,284,633 66	+ 65,688 72
Privative – Tabacchi	17,996,952 16	16,704,810 03	+ 5) 1,292,142 13	155,119,531 57	149,780,720 08	+ 5,338,811 49
Privative – Sali	5,819,424 28	5,909,916 06	— 90,491 78	58,044,864 91	57,170,810 46	+ 874,054 45
Privative – Lotto	4,060,533 22	4,372,879 70	— 312,346 48	46,984,380 73	54.949,145 89	— 7,964,765 16
Proventi di servizi pubblici – Poste	5,723,707 54	4,970,552 91	+ 753,154 63	51,234,493 53	47,852,010 24	+ 3,382,483 29
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,315,640 48	1,421,317 69	— 105,677 21	11,662,546 37	11,460,821 47	+ 201,724 90
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	1.878,858 46	2,056,406 14	— 177,547 68	15,407,835 49	14,424,860 64	+ 982,974 85
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,571,598 74	1,446,370 18	+ 125,228 56	17.643,057 33	15,309,641 39	+ 2,333,415 94
Entrate diverse	1,733,539 50	3,210,119 36	— 6) 1,476,579 86	18,894,446 20	23,928,473 06	— 5,034,026 86
TOTALE *Entrata ordinaria*	113.529,031 71	110,373,818 33	+ 3,155,213 38	1,230.717,114 26	1,258,376,005 12	— 27,658,890 86
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	555,212 53	608,434 64	— 53,222 11	3,549,066 29	3,931,965 84	— 382,899 55
Entrate diverse	92,436 45	18,210 56	+ 74,225 89	785,068 38	1,030,590 20	— 245,521 82
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	1,570 58	—	+ 1,570 58	14,421 96	771 32	+ 13,650 64
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	4,430 92	623 61	+ 3,807 31
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	4,480 88	325,678 23	— 321,197 35	22,327 11	357,877 04	— 335,549 93
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	11,115 82	40,512 33	— 29,396 51	582,741 88	1,111,108 69	— 528,366 81
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	340,946 02	972,152 25	— 631,206 23	3,770,252 31	4,880,284 09	— 1,110,031 78
Accensione di debiti	615,000 —	—	+ 615,000 —	54,373,000 —	—	+ 54,373,000 —
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	10,000 —	—	+ 10,000 —	681,941 86	2,950,583 54	— 2,268,641 68
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	224,500 02	268,166 65	— 43,666 63
Partite che si compensano nella spesa.	83,946 77	49,137 91	+ 34,808 86	20,902,487 09	19,545,864 32	+ 1,356,622 77
Ricuperi diversi	—	—	—	1,280,000 —	1.388,052 —	— 108,052 —
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	—	—	—
TOTALE *Entrata straordinaria*	1,714,709 05	2,014,125 92	— 299,416 87	86,190,237 82	35,465,887 30	+ 50,724,350 52
Partite di giro	2,175,424 10	2,365,701 48	— 190,277 38	27,199,073 76	22,586,276 53	+ 4,612,797 23
TOTALE GENERALE	117,419,164 86	114,753,645 73	+ 2,665,519 13	1,344,106,425 84	1.316,428,168 95	+ 27,678,256 89

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell' esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di marzo 1902	MESE di marzo 1901	DIFFERENZA nel 1902	Da luglio 1901 a tutto marzo 1902	Da luglio 1900 a tutto marzo 1901	DIFFERENZA nel 1902
Ministero del Tesoro	9,504,158 88	20,235,195 14	— 10,731,036 26	486,307,687 97	418,308,050 69	+ 67,999,637 28
Id. delle Finanze	15,711,438 05	17,881,653 03	— 2,170,214 98	150,083,883 35	153,293,082 87	— 3,209,199 52
Id. di Grazia e Giustizia	3,679,483 69	3,645,923 34	+ 33,560 35	31,130,709 92	30,213,561 03	+ 917,148 89
Id. degli Affari Esteri	1,335,097 96	1,591,288 97	— 256,191 01	13,345,691 81	13,272,171 48	+ 73,520 33
Id. dell' Istruzione Pubblica	5,353,191 94	4,265,681 51	+ 1,087,510 43	36,596,758 29	36,132,356 96	+ 464,401 33
Id. dell' Interno	6,463,204 76	7,483,179 05	— 1,019,974 29	56,504,756 88	54,900,765 30	+ 1,603,991 58
Id. dei Lavori Pubblici	6,256,381 13	8,401,409 25	— 2,145,028 12	76,559,256 15	74,884,566 10	+ 1,674,690 05
Id. delle Poste e dei Telegrafi	6,690,211 63	7,505,747 04	— 815,535 41	53,438,548 10	50,105,862 98	+ 3,332,685 12
Id. della Guerra	28,629,273 32	27,918,600 19	+ 710,673 13	221,786,436 14	215,760,623 06	+ 6,025,813 08
Id. della Marina	10,121,598 15	7,812,320 54	+ 2,309,277 61	97,746,742 63	96,435,320 66	+ 1,311,421 97
Id. dell' Agricoltura, Industria e Commercio	1,563,476 76	1,392,677 37	+ 170,799 39	10,440,470 05	10,533,099 70	— 92,629 65
TOTALE pagamenti di bilancio	95,307,516 27	108,133,675 43	— 12,826,159 16	1,233,940,941 29	1,153,839,460 83	+ 80,101,480 46
Decreti di scarico	73,495 68	—	+ 73,495 68	154,747 —	202,270 18	— 47,523 18
TOTALE PAGAMENTI	95,381,011 95	108,133,675 43	— 12,752,663 48	1,234,095,688 29	1,154,041,731 01	+ 80,053,957 28
Differenza Attiva	22,038,152 91	6,619,970 30	15,418,182 61	110,010,737 55	162,386,437 94	—
Differenza Passiva	—	—	—	—	—	52,375,700 39
TOTALE *come contro*	117,419,164 86	114,753,645 73	+ 2,665,519 13	1,334,106,425 84	1,316,428,168 95	+ 27,678,256 89

NOTE

Mese di marzo 1902.

1. A costituire l'aumento, concorsero le maggiori entrate sul prodotto dei corsi e bacini d'acqua patrimoniali e la partecipazione dello Stato sui prodotti lordi delle ferrovie.

2. Nel marzo 1901, il Ministero della Guerra effettuò eccezionali versamenti di ritenute in conto anni precedenti, mentre nel marzo 1902 tali versamenti si mantennero nella misura normale.

3. Aumento su tutti i cespiti, ma specialmente sugli zuccheri di barbabietole.

4. Minori importazioni di grano.

5. Maggiori vendite di tabacchi.

6. Minori reintegrazioni di fondi nel bilancio passivo.

Roma, il 16 aprile 1902.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione FASSÒ. *Il Direttore Generale* S. ZINCONE.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 879,999 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1515 annue, al nome di Montecorboli *Arturo* di Vittorio, minore, sotto la patria potestà, domiciliato in Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montecorboli *Angiolo-Salomone-Arturo* di Vittorio, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1902.

Per il Direttore Generale ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 aprile, in lire 102,33.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

16 aprile 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,79 1/4	100,79 1/4
	4 1/2 % *netto*	110,06	108,93 1/2
	4 % *netto*	102,60	100,60
	3 % *lordo*	67,14 1/8	65,94 1/8

CONCORSI

Manifattura dei Tabacchi in Milano

AVVISO DI CONCORSO.

A parziale modificazione dell'avviso in data 25 marzo p. p. di questa Manifattura, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 marzo 1902, al n. 73, si rende noto che i posti di sorvegliante messi a concorso sono portati da 2 a 4 e che gli esami avranno luogo presso questo Opificio il giorno 29 corrente mese, alle ore 9 precise, invece del giorno 21; restando ferme tutte le altre condizioni espresse nel precedente avviso.

Il termine per la presentazione dei documenti è prorogato al 23 andante.

Milano, il 13 aprile 1902.

Il Direttore Ing. O. GUALTEROTTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 16 aprile 1902

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.50).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Giuramento del senatore Candiani.

Introdotto dai senatori Durand de la Penne e di Prampero, presta giuramento il senatore Candiani.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione per la nomina di due Commissari di vigilanza al Fondo per l'emigrazione.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione della proposta di modificazione all'articolo 103 del Regolamento del Senato (N. II).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri vennero discusse la prima parte dell'emendamento all'articolo 103 del Regolamento presentato dall'Ufficio centrale e la proposta del senatore Roux.

Rammenta le osservazioni del senatore Serena ed il sotto emendamento da lui presentato.

Pone nuovamente la questione e dice che il voto del Senato deve dichiarare se debba accettarsi o no la prima parte della proposta del senatore Roux che è la seguente:

« Il Senato, udita la relazione della Commissione, delibera... ».

In tal modo il Senato dichiarerà che non vuole più far distinzione fra maggioranza ed unanimità di voti sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Poi si delibererà in qual modo debba procedersi alla votazione, e cioè se per alzata e seduta o per scrutinio segreto.

Pone ai voti la prima parte della proposta del senatore Roux, che non è approvata.

Si procede alla discussione della proposta presentata dall'Ufficio centrale che suona così:

« La relazione deve dire se il voto favorevole è dato all'unanimità od a semplice maggioranza. Nel caso di unanimità la votazione è pubblica, salvo il disposto dell'articolo 52 dello Statuto.

« Quando invece il voto della Commissione sia negativo, o favorevole a semplice maggioranza, la relazione è letta e discussa in Comitato segreto ed il Senato delibera a squittinio segreto.

« Se la deliberazione è favorevole alla validità della nomina, il presidente la enuncia nella prima seduta pubblica in conformità dell'articolo seguente e senza indicare il numero dei voti; qualora fosse contraria, la comunica al ministro, da cui il decreto è controsegnato ».

DI CAMPOREALE. Propone che si ripristini il terzo comma del testo attuale così modificato: Si dica « nel *secondo caso* » invece che « *in ambedue i casi* ».

CEFALY, relatore. Nota che la proposta del senatore di Camporeale corrisponde sostanzialmente a quella fatta dall'Ufficio centrale e lo dimostra.

ROUX. Solleva dei dubbi sulla dicitura proposta dall'Ufficio centrale e domanda schiarimenti.

VITELLESCHI. Si preoccupa del modo come procede la discussione e vorrebbe semplificata la questione.

Il dilemma è questo: o rimanere nello stato attuale o accettare le modificazioni presentate.

Secondo l'oratore, l'enunciazione dei voti deve essere assolutamente eliminata, e propone si passi all'ordine del giorno puro e semplice, abolendo la proclamazione del numero dei voti che ciascun senatore nuovo eletto ha riportato.

Rileva l'importanza e la praticità della sua proposta, che toglierebbe molti inconvenienti, pur permettendo la continuazione dell'esperimento del Regolamento in vigore.

DI CAMPOREALE. Spiega che la sua proposta non è identica a quella dell'Ufficio centrale. Egli tende ad eliminare la discussione sulla persona.

Avrebbe preferito che il Regolamento rimanesse com'è. Dovendosi toccarlo, è meglio mantenersi nei limiti più ristretti.

Crede che lo scrutinio segreto sia opportuno ed abbia importanza quando la Commissione richiama l'attenzione del Senato, dichiarando che la sua proposta di convalidazione è fatta a maggioranza e non ad unanimità.

CEFALY, relatore. Gli argomenti toccati dai senatori Vitelleschi e Di Camporeale sono stati discussi ieri.

Si intrattiene sulla questione di forma e nota che il primo comma delle modificazioni proposte, può essere votato senza alcuna obbiezione.

Osserva poi al senatore Vitelleschi che la proposta dell'ordine del giorno puro e semplice non può aver luogo, anzitutto perchè si è in votazione e poi perchè implica delle restrizioni alle proposte della Commissione.

Conchiude pregando il presidente di porre in votazione, comma per comma, la proposta dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Prega il senatore Vitelleschi di ritirare la sua proposta di ordine del giorno puro e semplice, ed invita il Senato di pronunciarsi sull'emendamento del senatore Di Camporeale, il quale propone si dica: « La relazione deve dire se il voto favorevole è dato all'unanimità o a semplice maggioranza. *Nel secondo caso* il Senato delibera a squittinio segreto ».

CEFALY, relatore. Ripete che la proposta del senatore Di Camporeale può essere accettata dall'Ufficio centrale, perchè essa è in sostanza conforme a quella presentata dall'Ufficio stesso.

PRESIDENTE. Nota che la proposta Di Camporeale non tocca nè l'antico nè il nuovo Regolamento; è una proposta nuova.

ROUX. Invita il Senato ad accettare le idee svolte dal senatore Vitelleschi.

Rileva gl'inconvenienti della proposta Di Camporeale e prega il presidente di porre ai voti separatamente i tre comma presentati dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Crede che il Senato debba pronunziarsi anzitutto sull'emendamento del senatore Di Camporeale, che è molto chiaro.

Del resto egli è in dovere, in virtù del Regolamento, di porre ai voti tale emendamento.

FINALI. Chiede se il votar contro alla proposta del senatore Di Camporeale ed a quella dell'Ufficio centrale, significhi mantenere il sistema attuale.

VITELLESCHI. La proposta del senatore Di Camporeale gli pare che lasci la distinzione, che si vuole eliminare, fra l'unanimità e la maggioranza.

Ripete che si può ancora mantenere lo scrutinio segreto, abolendo però l'enunciazione dei voti.

PELLOUX L. Vorrebbe sapere, nel caso venisse respinto l'emendamento Di Camporeale, che cosa si voterebbe dopo...

PRESIDENTE. Si voterà la modificazione proposta dall'Ufficio centrale...

PELLOUX L. E se è respinta si resterà nello stato attuale?...

DI CAMPOREALE. Poichè sembra a taluno che il suo emendamento possa generare equivoco, lo ritira (Benissimo!).

PRESIDENTE. Prega il senatore Vitelleschi a ritirare anch'egli il suo ordine del giorno e presentare una formola concreta di emendamento.

VITELLESCHI. Propone come emendamento la forma primitiva, cioè il ritorno al comma terzo dell'articolo 103 ora vigente. Ritira perciò il suo ordine del giorno.

CEFALY, relatore. Crede che si debba mettere ai voti prima la proposta dell'Ufficio centrale. Se non sarà approvata, s'intenderà che resta inalterato il Regolamento attuale.

CODRONCHI. Non approva il Regolamento attuale, perchè crede abbia dato luogo ad inconvenienti molto gravi.

Ma, dopo la discussione avvenuta e per la quale si sono un po' confuse le idee, dichiara che voterà contro alle modificazioni proposte, perchè ritiene implichino una contraddizione e siano contrarie alla dignità del Senato.

PRESIDENTE. Nota che il Regolamento attuale è stato approvato dal Senato e non può discutersi oggi.

CODRONCHI. Replica osservando che ha fatto una semplice dichiarazione di voto, cui è stato spinto dopo la votazione avvenuta sull'emendamento del senatore Roux.

VITELLESCHI. Spiega che non vi è la contraddizione notata dal senatore Codronchi.

Egli è contrario a mutamenti convulsivi, perciò vorrebbe ritornare al sistema attuale, togliendo solo l'enunciazione del numero dei voti.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Vitelleschi, e cioè il ritorno al terzo comma dell'articolo 103 del Regolamento vigente, che dice così:

« La relazione deve dire se il voto favorevole è dato all'unanimità o a semplice maggioranza. In ambedue i casi il Senato delibera a scrutinio segreto ».

(Approvato).

Pone ai voti il quarto comma proposto dall'Ufficio centrale, che deve essere così modificato dopo il voto del Senato:

« Quando il voto della Commissione sia negativo o favorevole a semplice maggioranza, la relazione è letta e discussa in Comitato segreto ».

FINALI. Dopo la votazione avvenuta testè, l'Ufficio centrale dovrebbe ritirare l'inciso che riguarda la proposta fatta a maggioranza.

CEFALY, relatore. L'Ufficio centrale ritira la modificazione proposta al quarto comma.

PRESIDENTE. Allora resta fermo il comma quarto dell'articolo 103 del Regolamento vigente.

FINALI. Dice che sarebbe inutile ora mantenere la dicitura che la votazione si fa a scrutinio segreto, essendo questa la norma; ne propone perciò la soppressione.

ROUX. Crede sia necessario mantenere invece l'articolo del Regolamento come è attualmente.

PRESIDENTE. Pone ai voti il quarto comma dell'articolo 103 quale è nel Regolamento attuale.

(È approvato).

Si procede alla discussione dell'ultimo comma.

PRESIDENTE. Nota che l'Ufficio centrale propone solo che non si indichi il numero dei voti, lasciando integro il comma come è attualmente.

CEFALY, relatore. Chiarisce il concetto dell'Ufficio centrale, e cioè che l'indicazione del numero dei voti non debba aver luogo in nessun caso.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ultimo comma nel testo modificato dall'Ufficio centrale.

(È approvato).

Chiusura di votazione e nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto ed estrae a sorte i nomi degli scrutatori. Risultano sorteggiati i nomi dei senatori: Colonna Fabrizio, Finali e Orengo.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di modificazione all'articolo 103 del Regolamento.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina di due commissari di vigilanza al Fondo per l'emigrazione:

Votanti 82
Maggioranza 42

Eletti i senatori:

Candiani . . . . con voti 76
Lampertico . . . . » 61

Proclama inoltre il risultato della votazione sulla proposta di modificazione all'articolo 103 del Regolamento del Senato:

Votanti 72
Favorevoli 46
Contrari 25
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Levasi (ore 17.35).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 16 aprile 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14,10.

DEL BALZO G., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Toaldi, Romanin-Jacur, Danieli, Lazzaro, Giuliani, Ciccotti e Gattoni.

(Sono conceduti).

MENAFOGLIO presenta una relazione su petizioni.

Interrogazioni.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde ad una interrogazione dell'on. De Gaglia che desidera sapere « se intenda ripresentare il progetto sulle Delegazioni del Tesoro per migliorare le disastrose condizioni dei funzionarî delle stesse che da tempo aspettano ».

Può assicurare l'on. interrogante che a giorni sarà presentato un disegno di legge tendente a migliorare le condizioni di tutti gli impiegati dipendenti dal Ministero del Tesoro.

DE GAGLIA è soddisfatto e ringrazia.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Nuvoloni che desidera conoscere « se creda legale e conforme al testamento 9 settembre 1679 del dottor G. B. Soleri, il Regolamento approvato con decreto 26 maggio 1886, pel conferimento delle pensioni gratuite ai giovani studiosi di Taggia e Bussana e se non ritenga doveroso modificare prontamente il Regolamento suddetto in senso più corrispondente all'ultima volontà del munifico dottor Soleri ».

Può assicurare che è stato chiesto sulla quistione il parere del Consiglio di Stato.

NUVOLONI, esposti i precedenti della quistione, dimostra che col Regolamento del 1886 non si rese omaggio alla volontà del testatore, violata ripetutamente ed in parecchi modi.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Nuvoloni che desidera sapere « se non pensi ancora a far applicare i segnalatori elettrici lungo la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia a tutti i passaggi a livello onde evitare i gravi danni che derivano al commercio a causa dei normali ritardi dei treni ».

Riconosciuti giusti i reclami, il Ministero ha preso i provvedimenti opportuni nel limite del possibile per ovviare ai deplorati inconvenienti.

NUVOLONI ringrazia delle spiegazioni avute, ma teme, dati i precedenti, a qualche fatto recentissimo, che le promesse dell'on. sottosegretario di Stato possano essere mantenute.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Morpurgo, Pini, Cottafavi, Zanoni, Bergamasco, che desiderano sapere « se vorrà presentare un disegno di legge inteso ad impiegare i reclusi nel dissodamento e nella bonifica dei terreni anzichè nei laboratorî, evitando così la concorrenza ai liberi lavoratori ».

Allo stato della legislazione non è possibile la sostituzione di lavoro invocata dagli interroganti. Tuttavia il Governo, nel presentare il disegno per la soppressione del domicilio coatto, corrisponderà, per quanto è possibile, al desiderio degli interroganti medesimi.

Nello stesso tempo darà opera perchè il lavoro interno carcerario non eserciti una perniciosa concorrenza sul lavoro libero.

MORPURGO prende atto dell'impegno assunto dall'on. sottosegretario di Stato, raccomandando che nei reclusorî siano elevati i salarî in proporzione di quelli dell'industria libera e che i prodotti degli stabilimenti carcerarî non vengano messi sul mercato ma impiegati esclusivamente in forniture dello Stato.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'interrogazione del deputato Landucci « sulla condizione insopportabile fatta agli impiegati subalterni delle coltivazioni dei tabacchi, sulla necessità di porli in pianta stabile, o almeno di valersi dell'opera loro, chiamandoli per l'avvenire a preferenza di estranei nei magazzini ed in tutte le molteplici operazioni, cui sieno adatti, assicurando, come meritano, la loro sorte tutto l'anno ».

Dimostra come gli stipendi e la carriera degli impiegati subalterni della coltivazione dei tabacchi non siano quali li ritiene lo interrogante. Assicura che ad ogni modo l'amministrazione ha fatto e farà il possibile per accogliere i desiderî espressi da quegli impiegati e migliorare la loro condizione.

LANDUCCI, deplora che agli impiegati di cui si tratta, l'Amministrazione preferisca avventizi i quali non solo precludono loro ogni avanzamento e miglioramento ma limitano la loro occupazione ad una piccola parte dell'anno.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Brunialti che lo interroga « per avere notizia di ciò che è stato fatto dalle autorità consolari della Siria perchè fossero scoperti e puniti gli autori dell'assassinio di Giovanni Benetti perpetrato il 19 gennaio presso Beirut ».

Appena avuta notizia del reato, il console a Beirut ed il vice console a Damasco si occuparono attivamente per iscoprire i colpevoli e continuano ad occuparsene; quest'ultimo, insieme col dragomanno, assisterà alla discussione prossima nella Camera di Consiglio a Damasco sia per la tutela dei connazionali innocenti che

fossero imputati sia per la punizione di quegli indigeni colpevoli che tentassero sfuggire al castigo.

BRUNIALTI si compiace delle assicurazioni avute.

Svolgimento di proposte di legge.

LUZZATTI, a nome anche d'altri deputati, dà ragione di una proposta di legge per un prestito a favore della Cassa Nazionale di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali e della Cassa dell'Opera Pia di San Giuseppe.

Sa che non sempre i deputati sono soddisfatti dell'opera della stampa; ma osserva che in un paese libero essa non può che rispecchiare le condizioni della Camera dei rappresentanti (Approvazioni — Commenti).

Spetta a noi pertanto, egli dice, elevare con l'opera nostra la funzione della stampa, e spera che la Camera sarà unanime nell'approvare la sua proposta, alla quale ha ragione di credere già consenziente il Governo.

Uguale raccomandazione rivolge alla Camera per la parte del disegno di legge che si riferisce all'opera di San Giuseppe (Vive approvazioni).

CARCANO, ministro delle finanze, dichiara di consentire, con le consuete riserve, che sia presa in considerazione la proposta di legge.

(La Camera la prende in considerazione).

DE GAGLIA svolge una proposta di legge per modificare gli articoli 295 e 296 della legge comunale e provinciale nel senso di dar facoltà al Governo di prorogare fino a due anni i poteri dei commissarî straordinarî, previo avviso della Giunta provinciale amministrativa, e di dare ai commissarî le funzioni del Sindaco, della Giunta e del Consiglio.

GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiara di non opporsi acchè la proposta di legge sia presa in considerazione, però facendo in merito le più ampie riserve.

(La Camera la prende in considerazione).

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro delle finanze, presenta due disegni di legge:

Aggiunte e modificazioni alla legge (testo unico) sull'ordinamento delle guardie di finanza, 13 febbraio 1896;

Approvazione di tre contratti di vendita di beni demaniali ai Comuni di San Stino di Livenza e Portogruaro.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti due disegni di legge:

Sistemazione dei locali dell'ex-convento delle Grazie in Milano, ad uso della biblioteca Braidense;

Lavori di sistemazione dei locali del gabinetto di fisiologia nella R. Università di Bologna.

Discussione del disegno di legge relativo agli infortunî sul lavoro.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, dà lettura.

FRASCARA GIUSEPPE rileva che l'esperimento della legge sugli infortunî approvata nel 1898 e applicata nel dicembre dello stesso anno è ancora troppo breve, tanto più che non si hanno dati statistici oltre il 1899. Perciò sembrerebbe alquanto affrettata la presentazione del progetto di modificazioni.

Ciò non ostante si dichiara in massima favorevole al progetto che contiene alcune proposte utili; e crede che l'opposizione costituzionale dimostrerà coll'esame di esso lo stesso premuroso interesse che dimostrarono sempre i suoi maggiori uomini per tutti i provvedimenti d'indole sociale.

Ricorda la parte avuta da essi, anche recentemente, nell'approvazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Esaminando separatamente i punti principali del disegno di legge, dice che estendere l'obbligo dell'assicurazione ai pescatori crede non sia nè pratico, nè conveniente, per le condizioni speciali di tale lavoro, nel quale è difficile separare l'intraprenditore dal lavoratore, che per solito sono una sola persona.

Quanto agli operai della marina mercantile, ricorda che ad essi provvedono le Casse degli invalidi già esistenti.

Approva le disposizioni relative agli operai addetti alle trebbiatrici, ma le vuole circondate da maggiori cautele; e si dichiara favorevole all'aumento dell'indennità in caso di inabilità permanente assoluta.

Non può approvare la decadenza del pagamento dell'indennità dal giorno dell'infortunio, ritenendo meglio di mantenere l'esenzione dei primi cinque giorni ai quali però dovrebbe provvedere il mutuo soccorso.

È favorevole alla devoluzione dell'indennità in caso di morte a coloro che veramente sono danneggiati dall'infortunio e non agli eredi secondo il Codice.

Conchiude augurandosi che i principî, ai quali si ispirano le leggi come questa, trovino sempre più premurosa e simpatica accoglienza in Parlamento, per il benessere morale ed economico dei lavoratori (Bene! Bravo!).

Presentazione di una relazione.

GIOVANELLI presenta la relazione sul bilancio della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1902-903.

Seguito della discussione del disegno di legge sugli infortunî.

CELLI dà lode al relatore per aver messo in evidenza le tristi condizioni igieniche in cui si svolgono molte industrie, ciò che spiega quanto siano frequenti le malattie professionali.

Esamina poi le principali forme di malattie professionali, e specialmente i casi di intossicazione, che debbono essere considerati come veri e proprî infortunî del lavoro, per la naturale correlazione fra la causa e l'effetto.

Segnala in particolar modo le malattie e deformazioni che derivano dalle industrie che adoperano il fosforo, e quelle cui vanno soggetti gli operai impiegati nelle miniere per effetto del mercurio.

Senza allargare soverchiamente il concetto di malattia professionale, ma rimanendo nei confini proposti dalla Commissione, vorrebbe che si introducessero nella legge maggiori specificazioni nel senso di accogliervi le malattie professionali accennate.

Propone perciò un'opportuna aggiunta al disegno di legge.

Rileva poi la convenienza di introdurre disposizioni, per le quali gli industriali siano spinti ad introdurre negli stabilimenti quelle norme igieniche, che valgano a rendere meno frequenti e facili le malattie professionali; e ciò senza pregiudizio di un futuro disegno di legge, che l'oratore confida abbia ad esser presto presentato (Approvazioni).

CHIESA nota che questa legge dovrebbe essere il necessario complemento di altre, che dovrebbero stabilire le misure dirette a prevenire gli infortunî.

Crede che ormai l'esperienza abbia reso mature le presenti proposte, alle quali è quindi in massima favorevole.

Solo vorrebbe che nell'articolo primo non si determinassero tassativamente le varie categorie di lavoratori a cui questa legge sarà applicata: preferirebbe, invece, una formula generale e comprensiva. Così con le proposte attuali non sarebbero compresi i lavoranti alla demolizione delle navi.

Propone quindi un ordine del giorno così concepito:

« La presente legge si applica:

1. a chiunque in modo permanente od avventizio e con remunerazione fissa od a cottimo è occupato nel lavoro fuori della propria abitazione;

2. a chiunque si trovi nelle stesse condizioni, anche senza partecipare materialmente al lavoro di altri, purchè la sua mercede fissa superi le sette lire al giorno, e le riscuota a periodi non maggiori di un mese.

3. all'apprendista con o senza salario ».

Non può ammettere che la responsabilità civile venga limitata, come è presentemente, al solo caso di dolo dell'industriale; per lo meno dovrebbe essere estesa anche al caso di colpa grave.

È anche convinto che sia necessario deferire l'esame di queste quistioni a tribunali speciali, tecnicamente competenti, nei quali siano rappresentati anche gli operai.

Richiama su questo punto tutta l'attenzione della Commissione.

Si riserva di proporre emendamenti, diretti ad impedire che si possa eludere la legge, principalmente per quel che riguarda i lavoratori del mare.

Così pure si riserva di presentare un ordine del giorno per la questione delle malattie professionali, alle quali converrà provvedere con separato disegno di legge (Bene!).

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, industria e commercio, riservando agli articoli le questioni speciali, si limita a notare come questa sia semplicemente un'aggiunta alla legge vigente.

Per questo, e anche per l'esempio delle legislazioni estere, è necessario attenersi al sistema di enumerare i singoli casi a cui la legge si applica; tanto più che una formula comprensiva, come la desidererebbe l'on. Chiesa, potrebbe nella specie riuscire di minore efficacia.

Intanto le presenti proposte rappresentano indubbiamente un grande progresso sulla legge vigente, così per quel che riguarda le categorie degli operai tutelati, come per quel che riguarda la misura delle indennità stabilite.

Dichiara essere suo fermo intendimento presentare un disegno di legge sulle malattie professionali, che sarà il logico complemento di questo che ora si discute.

All'on. Giuseppe Frascara dimostra che non era il caso di soprassedere ulteriormente nel presentare queste proposte.

È lieto poi di constatare che tutti i partiti della Camera sono ugualmente benemeriti dell'iniziato indirizzo di legislazione sociale.

Ringrazia l'on. Celli per quanto ha detto a proposito delle malattie professionali.

Si compiace coll'on. Chiesa che l'elemento operaio siasi interessato grandemente a questo importante argomento.

Confida che la Camera con unanime consentimento approverà il disegno di legge (Benissimo!)

GIANOLIO, relatore, dimostra la necessità di approvare questa legge, pur riconoscendo che essa non rappresenta l'ultima parola in questo argomento.

Ma, se altri progressi si faranno in avvenire, anche queste proposte costituiscono un grande passo innanzi nella via della tutela dell'incolumità dei lavoratori.

Dichiara che la Commissione consente col ministro a sopprimere la franchigia dei cinque giorni, per guisa che l'indennità dovrà decorrere dal giorno successivo all'infortunio.

Dimostra all'on. Celli come non possa in questa legge trattarsi delle malattie professionali: nota però che in taluni casi, come ha riconosciuto la giurisprudenza, una malattia acuta contratta per ragione di lavoro assume carattere di infortunio.

Dimostra come non sia pratico nè opportuno estendere la responsabilità civile degli industriali al caso di colpa, notando che anche la colpa dell'operaio non esclude questo dal diritto all'indennità.

Si riserva di trattare a suo tempo delle questioni singole: intanto prega la Camera di passare alla discussione degli articoli (Benissimo!)

Presentazione di una relazione.

FASCE presenta un disegno di legge relativo a stanziamenti per opere stradali straordinarie.

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, nè da lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio ed il ministro della marina sui motivi che li hanno indotti a presentare alla firma Sovrana un regolamento di disciplina per gli impiegati civili della marina, mentre nel discorso della Corona solennemente si prometteva la presentazione di una legge su tutto lo stato degli impiegati, a guarentigia del loro presente e del loro avvenire.

« Mazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se pensi di estendere anche ai richiamati temporaneamente in servizio le disposizioni che riguardano la notificazione personale degli avvisi agli iscritti di leva, onde non avvenga che si accertino responsabilità penali in base a semplici presunzioni contro le quali non sempre è esperibile con profitto la prova negativa contraria.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per conoscere se e quando, in omaggio a quanto è disposto nell'articolo 97 della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, intenda disciplinare opportunamente la materia dei rimborsi agli ospedali per i ricoveri di urgenza ed anche per quanto concerne gli stranieri.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sull'irrazionale e difettoso servizio ed orario della ferrovia Salerno-Sanseverino.

« Abignente ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marineria per sapere se e come intenda provvedere alla grave deficenza della difesa marittima del Paese derivante dalla mancanza d'una adatta base d'operazione per la flotta sulle coste meridionali d'Italia; e quali intenzioni abbia circa il compimento dell'arsenale di Taranto, col quale soltanto è praticamente possibile colmare la pericolosa lacuna.

« Magnaghi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere in qual modo s'intenda provvedere alla sorte dei supplenti in missione.

« Ettore Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio e l'on. ministro delle finanze sulla urgenza di presentare provvedimenti legislativi tendenti a lenire la crisi della proprietà fondiaria, dell'agricoltura del Mezzogiorno e soprattutto delle Puglie.

« De Viti De Marco ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sul modo con cui viene data esecuzione alla legge sulle Opere pie 17 luglio 1890, n. 6972, e per sapere se intenda proporre modificazioni alla legge suddetta, allo scopo di renderne più sollecita ed efficace l'applicazione.

« Olivieri ».

Sui lavori parlamentari.

FRACASSI avverte che, a' termini del Regolamento, entro il mese corrente converrà cominciare la discussione dei bilanci.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, prega l'on. Fracassi di riservare le sue proposte circa l'ordine del giorno, quando sarà esaurita la legge sugli infortuni.

PRESIDENTE nota che la Giunta del bilancio, che procede con grande alacrità nei suoi lavori, ha già presentato una relazione, e altre ne presenterà nei prossimi giorni.

FRACASSI non ha inteso biasimare l'azione della Giunta del bilancio.

La seduta termina alle 17,35.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di quattro proposte di legge d'iniziativa la prima del deputato Pozzo Marco, la seconda dei deputati Mirabelli, Comandini ed altri, la terza e la quarta del deputato Socci.

Esame delle domande d'autorizzazione a procedere:

contro il deputato Bissolati (per diffamazione) (93);

contro il deputato De Felice-Giuffrida (per ingiurie e diffamazione) (94).

Esame del disegno di legge:

Assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e costituzione ed amministrazione delle aziende speciali (1).

Ordinamento della Colonia Eritrea (57).

Indennità agli impiegati residenti in Roma (65).

Assegnazione di un termine perentorio per la presentazione di obbligazioni del prestito Bevilacqua-La Masa al cambio, al rimborso od al premio (74).

Esame della proposta di legge:

Distacco del Comune di Gorzegno dal mandamento di Bossolasco ed aggregazione al mandamento di Cortemilia (88).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

L'on. Danco è stato nominato relatore per il disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1901-902, e trasporto di fondi sulle assegnazioni fissate dall'articolo 1, lettera *a*, della legge 25 febbraio 1900, n. 56 (73) ».

Commissioni convocate per domani giovedì 17 aprile 1902.

Alle ore 10 e mezza: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Disposizioni sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti » (46) (Ufficio II);

Alle ore 14: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

Lettura delle relazioni:

1. Nuovo consolidato 3 e mezzo per cento (10) *(Urgenza)*, relatore on. Giovanelli;

2. Ruoli organici personale dogane (11) *(Urgenza)*, relatore on. Fasce;

Alle ore 14: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: Modificazioni al testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette » (12) *(Urgenza)* (Ufficio II).

Alle ore 16: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari e Cassa di previdenza per le pensioni degli uscieri » (45) (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

Per rendersi esatto conto della situazione dei partiti e del carattere degli avvenimenti attuali nel Belgio, un corrispondente del *Journal des Débats*, a Bruxelles dice che bisogna gettare uno sguardo sul passato.

Il Governo conservatore, prosegue il corrispondente, tiene il potere dal 1884; esso era succeduto all'ultimo Ministero Frère Orban. Le varie elezioni che ebbero luogo fino al 1892 diedero sempre una maggioranza conservatrice al Parlamento.

Fino allora, la Costituzione non accordava il diritto di voto, per le elezioni legislative, che ai cittadini aventi 25 anni d'età e paganti un'imposta di 42 franchi. Sotto l'influenza dell'impulso democratico, il Governo del sig. Bernaert accettò una proposta di revisione delle basi dell'elettorato.

Ma, accettando l'idea di chiamare un maggior numero di cittadini alle urne, il Governo non prevedeva che si troverebbe obbligato di accordare il suffragio universale, temperato, è vero, dal voto plurimo; ma è ciò che è accaduto. Non disponendo alla Camera della maggioranza dei due terzi, che gli era necessaria, secondo la Costituzione, per far adottare il progetto di revisione che aveva elaborato, il Ministero dovette transigere coi radicali, e il sistema del voto plurimo fu ammesso.

Questo nuovo sistema elettorale fu applicato, per la prima volta, nel 1894. Esso diede una maggioranza conservatrice più considerevole che mai, una minoranza di socialisti turbolenti e l'eliminazione quasi completa dei liberali. Per ristabilire un equilibrio più equo tra i partiti, il Governo propose, nel 1899, una legge che stabiliva la rappresentanza proporzionale.

Grazie a questo nuovo sistema, i liberali rientrarono alla Camera in numero di trenta circa; i socialisti erano in numero quasi eguale, ma il partito conservatore conservava la maggioranza, meno numerosa, è vero, ma più solida di prima.

Tali sono, presentemente, le forze numeriche dei partiti. Fino dall'anno scorso l'idea di una nuova revisione della Costituzione fu emessa dai socialisti, i quali, da allora, non hanno cessato di protestare con la massima violenza contro il voto plurimo, e di dichiarare che non attendevano che un'organizzazione sufficiente del loro partito per intraprendere la lotta per la conquista del suffragio universale puro e semplice.

Il momento della lotta è arrivato. Il progetto di revisione è stato presentato, or sono quindici giorni, e sarà messo in discussione il 15 aprile. Il Governo respingerà la presa in considerazione.

Dopo qualche esitanza, i liberali si pronunciarono pure per il suffragio universale e sono d'accordo coi socialisti per tentare di ottenere questa riforma; ma, mentre questi ultimi non intendono di far uso che dei mezzi legali, i socialisti calcolano sull'intimidazione, sull'ammutinamento, sulla rivoluzione, se occorre, per obbligare il Governo a cedere.

* * *

Telegrafano da Londra, 16 aprile, mattina:

L'orizzonte sud-africano si intorbida nuovamente, e le probabilità di pace sembrano svanire. Il *Daily Mail* assicura che ieri il Consiglio plenario dei ministri decise unanime di rifiutare l'armistizio, chiesto con insistenza dai capi boeri per il periodo dei negoziati. Nessun ministro appoggiò la domanda. Si ritiene che il rifiuto non farà sospendere le trattative. Tuttavia esiste un altro maggiore ostacolo, forse insormontabile: si tratta della questione dell'amnistia e del ritiro del proclama relativo al bando. Il Governo inviò istruzioni a Milner rifiutando di considerare i ribelli della Colonia del Capo alla stregua dei Boeri, e rifiutando di ritirare il proclama. È probabile invece che i Boeri insisteranno su questi punti; sicchè la situazione non inspira più grande fiducia.

Secondo lo stesso giornale, i Boeri formulando le loro proposte avrebbero acconsentito ad arrendersi, rinunciando all'indipendenza. In compenso chiederebbero: 120 milioni di indennizzo per ricostruire le fattorie, l'amnistia completa pei Boeri ribelli delle Colonie, il ritiro del proclama del bando, e il sollecito restauro del Governo responsabile.

Il *Daily Express* assicura che il Governo avvertì i Boeri che, se non accettano le attuali condizioni, non potranno più riaprire le trattative. La guerra finirebbe soltanto con la resa a discrezione. Il linguaggio prudente degli altri giornali conferma le previsioni pessimiste.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri il senatore Casana, sindaco di Torino.

L'Augusto Sovrano intrattenne a lungo l'on. visitatore sulla nuova Esposizione d'arte industriale che si sta per inaugurare a Torino e sugli interessi economici ed artistici di quella città.

All'invito del sindaco di Torino, S. M. il Re rispose che sarebbe intervenuto ben volentieri allo scoprimento del monumento a suo zio, il Principe Amedeo d'Aosta, e alla festa inaugurale dell'Esposizione di Torino.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, coi suoi due figli, proveniente da Torino, è giunta stamane in Roma.

Alla stazione è stata ricevuta da dame e personaggi delle RR. Case, ed in carrozza di Corte si è recata alla Reggia.

S. A. R. il Duca di Genova ripartì ieri da Roma per Torino.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato, in seduta pubblica, per domani sera, alle ore 21.

Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche, terrà seduta il 20 aprile corrente, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Il monumento di Goethe. — Per la collocazione del monumento di Goethe, offerto dall'Imperatore di Germania al Municipio di Roma, fu scelto dalla Giunta comunale il Pincio. Il monumento che occupa un'area di 16 mq. sorgerà nel largo viale dell'Obelisco.

Associazione della Stampa. — Causa il grave lutto domestico che ha colpito l'illustre prof. comm. A. Venturi, la conferenza ch'egli doveva fare sabato sera, 19 corrente, all'*Associazione della Stampa*, sul tema « Sandro Botticelli », è rinviata nel prossimo mese, a giorno da destinarsi.

In sostituzione di tale conferenza, sabato 19 corr., nella gran sala dell'Associazione, il dottor Luigi Orsini leggerà il suo

Carmen a la Romagna.

I biglietti per assistere a tale lettura, con le norme stabilite, potranno essere ritirati dai signori soci nei giorni di giovedì e venerdì, fino alle ore 20.

La fiera per gli artisti drammatici. — Alle ore 15 di ieri, nel *foyer* del Teatro Nazionale, presenti i rappresentanti di S. E. il Ministro Nasi e del Prefetto, altre Autorità e molti invitati, fu inaugurata la fiera artistica a beneficio della Società di Previdenza fra gli artisti drammatici.

Riceveva gli invitati l'illustre Tommaso Salvini.

La mostra è riuscita bellissima. Essa comprende varie preziose opere d'arte, fra cui l'*Apollo del Belvedere*, della fonderia Nelli, dono di S. M. il Re; una testa in creta di Auriga, opera e dono del cav. Pennati.

Una figura di donna, opera e dono del pittore Corcos; un ombrellino di pizzi, dono di Tina di Lorenzo; una testa di donna, della signorina Zanardelli; un ritratto di donna Olimpia Pamphili, di Guglielmo de Sanctis; un presepio del Gelli; un ritratto in terracotta di Emma Gramatica, del Trentacoste, ecc., ecc.

Il concerto municipale allietava, con uno scelto programma musicale, l'inaugurazione.

Da oggi la fiera è aperta al pubblico per le vendite.

Le solenni inaugurazioni a Torino. — Il programma delle prossime solennità inaugurali a Torino è stato così definitivamente stabilito:

7 maggio. — Inaugurazione del monumento al Principe Amedeo, Duca d'Aosta. La sera grande torneo cavalleresco al teatro Regio.

8 maggio. — Inaugurazione a Superga del ricordo popolare a Re Umberto.

10 maggio. — Solenne inaugurazione dell'Esposizione di arte industriale. Esposizione di Belle Arti ed Esposizione campionaria di olii e vini.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di aprile.

Nell'alta Italia il tempo è stato favorevole alla semina del granturco ed allo sviluppo normale del frumento e dei foraggi: le pioggie leggiere cadute durante la decade non potevano tornare più opportune.

Altrove la campagna procede sempre normalmente, ma s'incomincia a sentire bisogno di un poco di pioggia, onde si gioverebbero i cereali e il terreno si renderebbe più adatto alle semine.

L'abbassamento generale di temperatura, avutosi verso la fine della decade, non ha prodotto gravi inconvenienti, astrazione fatta da qualche danno arrecato dalla brina nell'Italia centrale.

La vite continua a sbocciare dappertutto nelle migliori condizioni; agrumi ed olivi sono entrati in fioritura; i gelsi si vanno coprendo di foglie.

Marina militare. — La Divisione della Squadra austro-ungarica, al comando del contrammiraglio Rippert, lasciò ieri il porto di Taranto, diretta per l'Oriente.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Città di Torino* e *Città di Genova*, della Veloce, partirono per Genova il primo da Gibilterra ed il secondo da New-York.

ESTERO.

Agli esportatori di agrumi. — Recenti informazioni assunte intorno al raccolto agrumario di quest'anno nella California e nella Florida non confermano le notizie di danni che sarebbero stati cagionati agli agrumi dai geli.

Si ha invece motivo di ritenere che in ambedue le accennate regioni il raccolto sia ormai assicurato ed abbondante.

Per quanto riguarda la California, ammesso anche che non possano distribuirsi ai mercati dell'Est le quantità di agrumi spedite nel 1900 e nel 1901, si crede nondimeno che se ne avranno disponibili tali e tante partite, da provvedere largamente al consumo e al commercio di tutta la regione, per quel che riguarda la Florida; il prodotto si calcola approssimativamente a 1,300,000 casse.

Una scoperta dovuta al caso. — Il giornale *Téléphone* pubblica una notizia mandata da New-York, e secondo la quale risulterebbe essersi fatta una nuova scoperta, che si deve al puro caso.

Durante la traversata, la nave *Umbria* comunicava telegraficamente con la nave *Campania*, quando l'antenna su cui era applicato l'apparecchio Marconi si ruppe e cadde in mare. Con sorpresa generale si constatò che il ricevimento delle onde continuava, dimostrando così che le onde hertziane si propagano attraverso all'acqua come attraverso all'aria.

Il raccolto probabile del caffè a Giava nel 1902. — Le previsioni del raccolto del caffè, nelle possessioni olandesi d'Oceania per il 1902, sarebbero, secondo informazioni ufficiali, le seguenti: caffè Giava kg. 18,638,367; caffè Liberia kg. 25,438,586. I due terzi del caffè di Giava sono prodotti da piantagioni di proprietà governativa a Giava e Sumatra; il caffè Liberia è prodotto, invece, nella quasi totalità da piantagioni di privati a Giava.

La nuova rete ferroviaria tunisina. — La Camera dei deputati francese, nella sua seduta del 25 marzo, ha

adottato il progetto di legge relativo al nuovo tronco ferroviario tunisino ed alla riorganizzazione del regime delle garanzie d'interesse del Protettorato.

La cifra dell'imprestito che la Tunisia è autorizzata a concludere è stata portata da 30 a 40 milioni, ed una quarta linea è stata aggiunta alle 3 prime. Questa collegherà Sfax a Sousse e farà della rete tunisina un insieme, di cui tutte le parti saranno collegate fra di esse.

La produzione mondiale dello zinco nell'anno 1901. — La produzione dello zinco, che a partire dal 1887 con tonnellate inglesi 302,685 era andata continuamente aumentando sino al 1899 con tonellate 482,485, dopo avere manifestato un regresso nel 1900, scendendo a tonnellate 470,790, riprese un vigoroso slancio ascendente nel 1901. Secondo una statistica pubblicata dalla ditta londinese Henry R. Merton and C., la produzione dello zinco nel 1901 in Europa e negli Stati-Uniti, complessivamente fu di 499,590 tonnellate, cioè 27,800 tonnallate più dell'anno precedente e 16,105 tonnellate più del 1899.

L'aumento nel 1901 rispetto al 1877 è quindi di 195,905 tonnellate, ossia del 65 per cento. La produzione negli Stati-Uniti aumentò in questo periodo di 77,300 tonnellate, ossia del 170 per cento, arrivando a 122,830 tonnellate; e quella dell'Europa si accrebbe di 118,605 tonnellate, ossia del 46 per cento, arrivando a 375,760 tonnellate.

Il *prezzo medio* che nel 1900 era di 20 sterline, 5 scellini e 5 denari, è disceso nel 1901 a 17 sterline e 7 denari. Nel 1899 erasi verificato il prezzo medio più alto in 24 sterline, 17 scellini e 2 denari, ed il prezzo medio più basso nel 1895 in 14 sterline, 12 scellini e 6 denari.

L'*importazione in Inghilterra* nel 1901 fu di 68,454 tonnellate di contro a 69,536 nel 1900, 69,949 nel 1899 e 77,521 nel 1898.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 16. — L'assassino del ministro dell'interno Sipiaguine, indossava la divisa di ufficiale ed era giunto in vettura al palazzo del Consiglio dell'Impero poco prima dell'arrivo del ministro.

Allorchè giunse il ministro, l'assassino gli si avvicinò e gli consegnò una lettera. Mentre il ministro prendeva la lettera per leggerla, l'assassino gli sparò contro quattro colpi di rivoltella, ferendolo mortalmente.

Il ministro fu subito trasportato al vicino ospedale Maximilianowski, dove, malgrado tutte le cure, morì dopo circa un'ora.

L'assassino fu subito arrestato. Egli aveva indossato l'uniforme militare, senza appartenere all'esercito, per potere così più facilmente avvicinare il ministro; e dichiarò chiamarsi Balaschaneff ed essere un ex-studente dell'Università di Kieff.

BRUXELLES, 16. — La serata passò calma. Vennero eseguiti alcuni arresti senza importanza.

A Berchen vi furono violenti conflitti. Vennero sparati colpi di rivoltella. Vi sono molti feriti.

A Liegi, in seguito all'esplosione di un petardo, la polizia caricò ripetutamente la folla. Vi sono parecchi feriti.

LONDRA, 16. — Un dispaccio del generale lord Kitchener da Pretoria, in data di ieri, dice: La colonna Bruce Hamilton è giunta iersera alla linea di Standerton, dopo aver ucciso, ferito o fatti prigionieri 145 Boeri, durante i suoi movimenti sulla linea di Middelburg.

TARANTO, 16. — Le navi *Wien*, *Budapest* e *Monarch*, componenti la squadra austro-ungarica, sono partite.

PIETROBURGO, 16. — Iersera è stato celebrato un ufficio divino funebre negli appartamenti del ministro Sipiaguine.

Vi assistettero lo Czar, la Czarina, i Granduchi, i ministri, i senatori e le altre Autorità.

I solenni funerali di Sipiaguine avranno luogo domani al Cimitero del convento di Alexandro Newski.

PIETROBURGO, 16. — Il giornale *Russki Invalid* pubblica il seguente rapporto ufficiale:

« *Port Arthur, 12.* — Negli ultimi tempi, forti bande di briganti chinesi comparvero alla frontiera delle provincie di Mukden e di Kirin nelle vicinanze delle stazioni della ferrovia.

Le guardie di frontiera russe inseguirono una banda di 200 uomini, la quale si ritirò nella fortezza di Kran-Dun-Tai.

Di 800 briganti se ne salvarono solo 30.

Le perdite dei Russi ammontano ad un morto e 6 feriti.

BERLINO, 16. — La Commissione per l'esame della nuova tariffa generale doganale ha approvato senza modificazioni la voce 106 della tariffa stessa, secondo il progetto governativo.

La voce 106 stabilisce che le oche pagheranno un dazio di 70 *pfennigs* a testa ovvero 24 marchi al quintale metrico; gli altri volatili pagheranno 6 marchi al quintale metrico.

HONG-KONG, 16. — Un corriere giunto ieri a Canton annuncia che 2000 uomini, inviati dal generale Su per sloggiare i ribelli da un villaggio, furono uccisi o fatti prigionieri.

LA LOUVIÈRE, 16. — Una bottiglia piena di polvere esplose stanotte dinanzi alla casa del fabbricante di vetrerie Marimont. I danni sono insignificanti.

CHARLEROI, 16. — La notte è passata tranquilla.

Il numero degli scioperanti ha raggiunto stamane i sessantamila.

È scoppiato un violento incendio nella vetreria di Courcelles. I danni ascendono a mezzo milione di franchi. Si ignora ancora se la causa dell'incendio sia stata dolosa.

BERLINO, 16. — La Commissione doganale, continuando l'esame della nuova tariffa doganale, ha respinto le proposte del Governo per la voce 107 della tariffa stessa, accettando un compromesso che ne aumenta i dazi e limita l'attitudine del Governo per la tariffa minima.

La Commissione ha accolto la voce 111, come è fissata nel progetto del Governo, e, circa la voce 112, ha respinto la proposta del Governo, accogliendo un emendamento di Wangenheim, che aumenta a 70 marchi i dazi sulle carni insaccate.

BRUXELLES, 16. — *Camera dei rappresentanti.* — Si riprende la discussione del progetto di legge per la revisione della Costituzione.

Bernaert apre la discussione, sostenendo il regime elettorale attuale.

— Dopo discorsi di Bernaert e del progressista Ferou, che chiede la revisione della Costituzione, la seduta viene tolta.

VIENNA, 16. — *Camera dei deputati.* — Si respinge, con 191 voti contro 62, per appello nominale, la proposta presentata dal partito del popolo tedesco di rinviare ad otto giorni l'elezione dei membri della Delegazione, i quali vengono subito eletti.

PIETROBURGO, 16. — L'assassino del ministro Sipiaguine è uno studente dell'Università di Kieff, chiamato Malyschew, il quale durante gli ultimi disordini era stato condannato alla relegazione e per punizione incorporato nell'esercito. Egli era stato però subito dopo graziato dallo Czar.

Il terzo proiettile ferì il domestico del ministro che si era gettato sull'assassino per strappargli dalle mani la rivoltella.

Il quarto proiettile si conficcò in un muro.

Le ultime parole pronunziate dal ministro furono le seguenti: « Perchè assassinarmi? Ho la coscienza di non aver fatto male ad alcuno ».

Il ministro era stato ferito da una palla al basso ventre; l'altra gli attraversò il fegato.

CHARLEROI, 16. — L'incendio delle vetrerie di Courcelles fu cagionato da un fulmine. Gli stessi operai concorsero a spegnere il fuoco.

BRUXELLES, 16. — Il Governo belga ha consentito a che il suo ministro a Roma presso il Quirinale assuma la reggenza della Legazione svizzera.

SOFIA, 16. — Il giornale ufficiale *La Bulgaria* dichiara che il Governo è fermamente deciso ad impedire qualsiasi atto illegale dei Comitati macedoni, anche sciogliendoli se ciò fosse necessario.

Il giornale soggiunge che se l'azione dei Comitati macedoni uscisse dai limiti consentiti dalle garanzie costituzionali, il Governo non esiterebbe ad intervenire contro i Comitati macedoni, non soltanto in nome della legge, ma anche nell'interesse della causa nazionale bulgara.

LONDRA, 17. — Un dispaccio del generale lord Kitchener da Pretoria, in data di ieri, dice:

Il generale John Hamilton riferisce che, nel combattimento dell'11 corrente, 7 Boeri vennero uccisi e 20 fatti prigionieri, oltre i prigionieri già annunziati.

Il 12 corrente il generale Hamilton si volse ad Oriente, in direzione di Klerk 's Dorp. Nei due giorni successivi egli fece prigionieri altri 61 Boeri.

La colonna del colonnello Rochefort, che cooperava con quella del generale Hamilton, sorprese notte tempo un *laager* presso Schweizerreneke, che probabilmente Hamilton aveva evitato, girandolo a destra.

La colonna Rochefort fece 55 Boeri prigionieri e s'impadronì di furgoni e di viveri.

LONDRA, 17.— Il ministro per le Indie, lord Giorgio Hamilton, ha pronunziato un discorso ad Acton. Egli ha dichiarato che l'Inghilterra tratterà generosamente i Boeri; ma la necessità di garantire la sicurezza dell'Impero impedirà di concedere loro l'indipendenza.

BRUXELLES, 17. — La serata di ieri è passata assolutamente calma.

A Liegi vi furono però alcuni disordini. Vennero operati 23 arresti.

Ad Arlon esplose una cartuccia di dinamite, producendo danni puramente materiali.

AMSTERDAM, 17. — Si dice che la Regina sia malata di peritonite.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 16 aprile 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 752,4.
Umidità relativa a mezzodì 51,
Vento a mezzodì . . . . W debole.
Cielo . . . . nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 23°,2. / Minimo 11°,9.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 16 aprile 1902.

In Europa: pressione massima di 778 sulla Russia centrale; minima di 755 sulle Ebridi e sul basso Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario sull'Italia settentrionale e centrale, salito leggermente sul basso versante Adriatico, disceso altrove fino a 3 mm. in Sicilia; temperatura poco variata; qualche pioggiarella sul Veneto, Liguria, Val d'Arno, Appennino meridionale e isole.

Stamane: cielo vario in Emilia e Italia centrale, nuvoloso altrove: piovoso sulle isole; venti intorno a levante, moderati o forti sulle isole, deboli altrove; mare agitato intorno alle isole.

Barometro: massimo a 758 lungo la catena alpina e all'estremo S, minimo a 755 sulla Sardegna e Sicilia occidentale.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al N e Centro, moderati o forti intorno a levante, altrove; cielo vario sull'Italia superiore, nuvoloso altrove con qualche pioggia; mare alquanto agitato intorno alle isole e coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, lì 16 aprile 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	19 9	14 2
Genova	1/2 coperto	calmo	20 3	13 9
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	19 3	12 7
Cuneo	coperto	—	17 9	12 2
Torino	3/4 coperto	—	18 8	13 9
Alessandria	1/2 coperto	—	22 0	14 2
Novara	3/4 coperto	—	22 5	12 1
Domodossola	1/4 coperto	—	21 6	9 6
Pavia	1/2 coperto	—	23 3	9 9
Milano	1/2 coperto	—	24 7	12 8
Sondrio	coperto	—	20 8	12 3
Bergamo	3/4 coperto	—	21 2	13 0
Brescia	1/4 coperto	—	23 0	8 0
Cremona	sereno	—	24 4	12 9
Mantova	3/4 coperto	—	22 4	13 6
Verona	1/2 coperto	—	23 4	14 0
Belluno	coperto	—	22 8	14 7
Udine	coperto	—	24 6	13 8
Treviso	3/4 coperto	—	24 5	12 5
Venezia	coperto	calmo	21 0	11 2
Padova	1/2 coperto	—	22 5	13 4
Rovigo	3/4 coperto	—	20 5	11 2
Piacenza	sereno	—	22 1	13 4
Parma	1/4 coperto	—	18 3	11 2
Reggio Emilia	sereno	—	23 0	11 6
Modena	1/4 coperto	—	22 7	9 3
Ferrara	1/2 coperto	—	22 9	13 1
Bologna	sereno	—	21 4	11 6
Ravenna	sereno	—	24 1	9 3
Forlì	sereno	—	22 8	13 1
Pesaro	1/4 coperto	calmo	19 2	11 6
Ancona	sereno	calmo	21 8	13 1
Urbino	sereno	—	18 5	11 6
Macerata	1/2 coperto	—	20 7	13 0
Ascoli Piceno	sereno	—	22 0	11 0
Perugia	sereno	—	23 2	12 0
Camerino	1/2 coperto	—	19 4	10 8
Lucca	1/4 coperto	—	23 2	10 6
Pisa	1/4 coperto	—	22 8	9 6
Livorno	1/2 coperto	calmo	19 6	12 0
Firenze	1/2 coperto	—	15 8	12 1
Arezzo	1/4 coperto	—	23 3	11 7
Siena	1/4 coperto	—	22 0	11 6
Grosseto	sereno	—	22 0	9 0
Roma	3/4 coperto	—	21 3	11 9
Teramo	sereno	—	20 2	9 8
Chieti	sereno	—	18 6	12 4
Aquila	3/4 coperto	—	11 1	8 7
Agnone	coperto	—	17 7	10 1
Foggia	coperto	—	22 0	11 0
Bari	3/4 coperto	calmo	18 0	13 0
Lecce	3/4 coperto	—	25 9	11 9
Caserta	1/2 coperto	—	21 6	11 6
Napoli	1/2 coperto	calmo	20 4	14 0
Benevento	coperto	—	23 7	10 6
Avellino	3/4 coperto	—	22 0	9 0
Caggiano	1/4 coperto	—	18 1	11 2
Potenza	3/4 coperto	—	18 0	7 7
Cosenza	3/4 coperto	—	22 0	9 0
Tiriolo	coperto	—	14 6	3 2
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	20 0	14 0
Trapani	coperto	calmo	22 2	15 8
Palermo	coperto	calmo	20 9	12 5
Girgenti	3/4 coperto	agitato	20 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	22 0	10 0
Messina	coperto	mosso	21 3	14 8
Catania	piovoso	mosso	19 7	14 [illegible]
Siracusa	coperto	legg. mosso	20 3	12 4
Cagliari	piovoso	legg. mosso	20 5	10 0
Sassari	coperto	—	21 8	13 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*